

Pubblicità

Qlik Sense

Create Smart
Solution for M

qlik.com

COMMENTI

Un sistema più solido per guidare la Ue verso l'unione bancaria

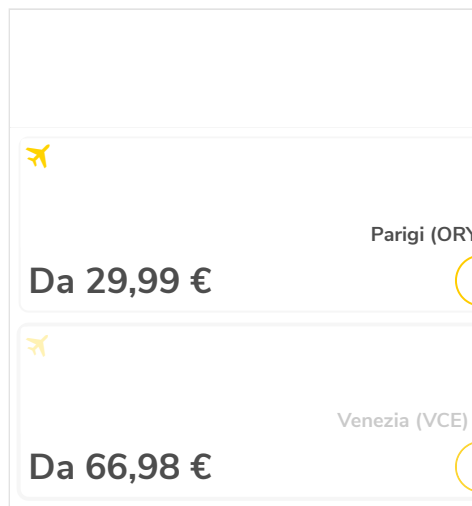
di Paolo Gualtieri



(rustamank - stock.adobe.com)

27 maggio 2021

Pubblicità



≡ **Commenti**

Il Sole **24 ORE**



Per visualizzare questo contenuto
[apri la pagina su ilsole24ore.com](https://ilsole24ore.com) ➤

🕒 3' di lettura

Numerosi e autorevoli economisti, soprattutto statunitensi, in passato, hanno espresso critiche anche severe sulla scelta dell'Ue di fare l'unione monetaria senza prima, o contemporaneamente, realizzare l'unione fiscale. La reazione alla crisi provocata dalla pandemia dimostra che l'introduzione dell'euro, anche in assenza delle condizioni per una piena integrazione delle economie europee, è stata una buona idea perché ha spinto governi e banchieri centrali a ragionare insieme e a cercare soluzioni comuni. È stata una vittoria del pragmatismo politico sulla teoria economica; tuttavia, essa non è stata il risultato della prevalenza della cultura del fare rispetto a quella del pensare ma piuttosto della cultura multidisciplinare rispetto a quella specialistica. Mettere a fattor comune diversi tipi di conoscenze consente un'analisi più completa dei fenomeni, accresce il dialogo e permette di progredire lungo un percorso di interesse generale.

Un passaggio, che avrebbe il pregio analogo di spingere verso una maggiore cooperazione tra i Paesi europei è il completamento dell'unione bancaria, che si

sostanza, essenzialmente, in un sistema comune di tutela dei depositanti. Con essa si determinerebbero le condizioni per un processo di concentrazione tra banche in Europa, che oggi sono tutte, qualcuna più e qualcuna meno, essenzialmente domestiche e di dimensioni ridotte rispetto alle grandi banche statunitensi. Banche europee forti e transnazionali avrebbero un approccio al credito all'economia omogeneo nei Paesi in cui sono presenti, contribuendo a una più stretta integrazione tra i mercati nazionali e agevolando la concorrenza fra imprese all'interno dell'Ue a vantaggio dei consumatori. Inoltre, banche europee con dimensioni operative maggiori potrebbero meglio affiancare le aziende dell'Ue negli altri continenti. Una necessità, dato che in molte industrie si stanno creando aziende non più identificabili con il Paese di origine, che puntano a una operatività mondiale e necessitano del supporto finanziario di istituti in grado di operare in tutti i continenti.

Pubblicità

Il gioco Vintage "da giocare". Nessuna installazione.

Sponsorizzato da Forge Of Empires

I tuoi investimenti da 500.000 € dureranno 30 anni in pensione?

Sponsorizzato da Fisher Investments Italia

Per completare l'unione bancaria è però necessario liberare le banche dall'obbligo di fatto di investire nei titoli dello Stato cui pertengono (le nostre detengono circa il 25% dei titoli governativi italiani) anche perché per effetto della ripresa economica e dell'aumento dei prezzi delle materie prime i tassi a medio-lungo termine sono destinati a salire per tornare a offrire agli investitori rendimenti coerenti con i rischi di incertezza propri degli orizzonti temporali medio-lunghi. Una più ampia diversificazione dei portafogli di titoli governativi in quello scenario potrebbe essere utile. Il modo per consentire questo passaggio è realizzare contemporaneamente la completa unione bancaria e l'emissione di titoli di debito comuni, con gradualità, controllando gli effetti di trasferimento del debito pregresso tra Paesi. Il segnale ai mercati sarebbe molto forte e consentirebbe di agevolare il rifinanziamento del debito aggiuntivo determinato dalla pandemia.

L'Italia, che potrebbe essere uno dei motori di questo ulteriore passaggio di integrazione europea, dovrebbe porsi nella condizione di avere un sistema bancario in ordine, e non manca molto. Bisogna, però, fare degli interventi di *policy*, precoci e patrimonialmente decisivi, per incentivare soluzioni private alle potenziali crisi che potrebbero riguardare banche con portafogli molto concentrati nel credito alle piccole e medie imprese operanti in settori tradizionali e istituti con rilevanti rischi operativi. La timidezza negli interventi, influenzata da idee che non tengono in adeguato conto l'interesse generale del Paese a un sistema bancario forte, in particolare in questa fase storica, rischia di non permettere il raggiungimento degli obiettivi e di causare una perdita di credibilità nel consesso europeo.

|

Ad

Il gioco Vintage "da giocare". Nessuna installazione.
Forge Of Empires

La “cautela” di Draghi, un cambio di mentalità sul virus

ilsole24ore - commenti

Ad

I tuoi investimenti da 500.000 € dureranno 30 anni in pensione?

Fisher Investments Italia

sponsored by IED



IED Open Days Online | 13 - 24 Settembre Partecipa ai workshop gratuiti

13 - 17 settembre
Open Days Master

20 - 24 settembre
Open Days

Corsi Moda | Design
Comunicazione | 2

I tuoi investimenti da 1 milione di euro dureranno 30 anni in pensione?

Fisher Investments Italia

Ad

**T-Cross da 149 €/mese con
Ecoincentivi Statali. TAN
4,99% TAEG 6,30%.**

Volkswagen

Ad

[Visualizza su ilsole24ore.com ↗](#)

P.I. 00777910159 Dati societari

© Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

Per la tua pubblicità sul sito: [Websystem](#)

[Informativa sui cookie](#) [Privacy policy](#)